



INCONTRI CON L'ARCHITETTURA DEL MEDIOEVO **IV**

A CURA DI GUGLIELMO VILLA

2023

Ripensare l'architettura del Trecento. Dialogo su recenti contributi e sulle prospettive degli studi

Partecipano:

Silvia Beltramo, Politecnico di Torino

Arianna Carannante, Università della Tuscia

Carlo Tosco, Politecnico di Torino

Guglielmo Villa, Sapienza Università di Roma

9 giugno 2023, ore 17:30

Roma, Facoltà di Architettura
Aula Magna - Piazza Borghese 9



DIPARTIMENTO DI STORIA
DISEGNO E RESTAURO
DELL'ARCHITETTURA

Il panorama storiografico sull'architettura del Trecento italiano si è di recente arricchito di due importanti contributi: C. Tosco, L'architettura italiana nel Trecento, Bologna, Società editrice il Mulino, 2023; Architettura medievale: il Trecento. Modelli, tecniche, materiali, a cura di S. Beltramo e C. Tosco, Sesto Fiorentino (FI), All'Insegna del Giglio, 2022. I due volumi propongono letture di ampio respiro degli sviluppi che le attività costruttive e la cultura architettonica vivono nella Penisola durante il XIV secolo, giovandosi dei dati resi disponibili, negli ultimi anni, da numerosi contributi su specifici temi di studio e singoli edifici. Molti sono gli spunti che si impongono all'attenzione degli studiosi, aprendo il campo a inedite considerazioni sui temi trattati.

Nel Trecento in Italia si assiste a eventi come il trasferimento del Papato ad Avignone, il rinnovamento degli ordini mendicanti, l'ascesa della capitale napoletana, l'espansione dei domini aragonesi, la nascita delle signorie nelle regioni settentrionali e il consolidamento delle repubbliche 'cittadine' al centro. Alla metà del secolo la 'peste nera' (1347-1352) colpisce l'intera penisola, determinando la sospensione dei cantieri in corso e compromettendo irrimediabilmente lo sviluppo dei centri urbani. Si tratta di fenomeni di ampia portata, che incidono profondamente sulle istanze della committenza, sullo sviluppo dei linguaggi architettonici e sulla circolazione delle maestranze. I loro esiti sono oggi leggibili sotto una luce nuova per molti aspetti; per altri restano ancora da esplorare. Il colloquio vuole essere l'occasione per aprire una riflessione che, muovendo dalle più aggiornate acquisizioni emerse sul piano critico e su quello metodologico, guardi alle prospettive degli studi.